Mercordì 30 Marzo 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 76.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

I prodromi della dissoluzione

ROMA, 28 marzo.

Quest'oggi si assicura che l'on. Visconti Venosta ha manifestato di nuovo il proposito di uscire dal Gabinetto. La voce è poco credibile, date le presenti complicazioni della politica internazionale. Si crede, invece, che il ministro degli esteri minacci di andarsene per vincere la resistenza che alcuni suoi colleghi (i zanardelliani) oppongono alla presentazione di certi progetti di legge favorevoli agli interessi del partito conservatore.

A dire il vero, c'è da prestar poca fede anche a quest'ultima versione, essendo noto che l'on. Zanardelli non si oppone affatto alle modificazioni restrittive della legge elettorale amministrativa, anzi le desidera, come quelle che lo aiuterebbero a vincere contro i clericali nella provincia di Brescia.

Intanto una causa di dissidi fra i membri del Gabinetto e fra i vari gruppi della maggioranza, è la nomina del nuovo titolare del portafoglio delle Poste e Telegrafi.

Si narra che ieri sera ebbe luogo, in onore di Zanardelli, un pranzo di amici, fra i quali era anche l'on. Carcano, che è in predicato come successore del defunto Sineo.

Si tratterebbe di un piccolo pronunciamento del gruppo zanardelliano contro la maggioranza dei ministri, i quali preferirebbero al Carcano il Palberti, anche per non accrescere il numero dei satelliti del ministro guardasigilli.

Dopo tutto, poi, c'è da fare i conti col Luzzatti, il quale vuol tenersi l'*interim* delle Poste e Telegrafi, perchè dice di aver trovato il modo di realizzare, in quell'amministrazione un'economia di quasi due milioni.

Come vedete, stiamo per entrare nel periodo della generale dissoluzione.

Il conflitto ispano-americano

Notizie tranquillanti.

Gli ultimi telegrammi recano notizie più tranquillanti sul conflitto ispano-americano.

Il messaggio inviato da Mac Kinley al Congresso, ha intonazione calma. Rileva la grande agitazione suscitata negli Stati Uniti dalla notizia dell'esplosione della corazzata *Maine*, agitazione che fece però ben presto luogo alla risoluzione di aspettare con calma la conferma dei fatti prima di emettere un giudizio. Il rapporto della Commissione americana d'inchiesta sulla catastrofe del *Maine* constata che l'esplosione è stata causata da una mina posta sotto la chiglia della nave, e termina però con la dichiarazione «essere impossibile di stabilire a chi sia d'attribuirsi la responsabilità della catastrofe». Il messaggio di Mac Kinley chiude con le parole: «Ho dato l'ordine che il parere della Commissione e le intenzioni del Governo vengano comunicate alla reggente di Spagna e mi permetto di affermare che non dubito che il sentimento di giustizia della nazione spagnuola e i rapporti amichevoli esistiti finora fra i due Governi determineranno la Spagna a prendere in serio esame le nostre proposte».

Dispacci di ieri da Nuova York e da Washington constatano che nell'opinione pubblica in America è avvenuto un radicale mutamento. I giornali della sera di Nuova York recavano ieri per titolo in lettere cubitali la parola «Pace», e ora nessuno vuole o pensa la guerra.

Il mutamento sarebbe dovuto alla notizia che la Spagna ha aderito alla domanda degli Stati Uniti di inviare soccorsi ai cubani bisognosi.

Questo successo è attribuito all'abilità diplomatica di Mac Kinley. I *bonds* del Tesoro aumentarono di parecchi punti.

Generalmente si crede che non si tarderà ad avere luce meridiana sulla questione. Si dice anche che si stia trattando per un armistizio fra il Governo spagnuolo e gli insorti cubani, durante il quale la questione di Cuba verrebbe risolta in via amichevole.

Dispacci da Madrid segnalano calma completa in tutta la Spagna. L'opinione pubblica è più tranquilla. Il Governo è deciso a fare tutto il possibile per evitare la guerra.

LE ELEZIONI IN SPAGNA

Madrid 29 — Nelle elezioni generali spuntarono 292 ministeriali, 46 conservatori, 7 del partito di Romero Robledo, 15 repubblicani e 3 carlisti. All'Avana riuscirono eletti 4 autonomisti e 3 conservatori. Per quanto riguarda le elezioni negli altri distretti di Cuba, mancano finora notizie.

La salute di Crispi

Roma 29 — Gli amici di Crispi, che lo hanno avvicinato fino al momento della sua partenza per Palermo, smentiscono ch'egli sia malandato in salute, come alcuni giornali hanno affermato; che abbia le cateratte e che sia necessaria un' operazione.

L'on. Crispi invece sta benissimo, è nella pienezza del suo vigore, e solo constata una lenta diminuzione della vista quando si occupa più dell'usato.

L'elezione di Forlì

Nell'elezione suppletoria di Forlì, domenica scorsa, riuscì il candidato monarchico Pasqui, contro il repubblicano Turchi, con 500 voti di maggioranza.

Questa elezione è degna di nota, perchè quel collegio da molti anni eleggeva un repubblicano o accoglieva le più accentuate candidature-protesta.

Il collegio era vacante per la morte del povero Fratti, caduto a Domokos, e per il successivo annullamento dell'elezione di Cipriani.

Le condizioni di Guglielmo Gladstone

Londra 29 — Gladstone sa ormai che il suo stato è disperato e che la catastrofe deve accadere entro un periodo di tempo relativamente breve.

Ma il grande statista conserva tuttavia la piena tranquillità d'animo. I suoi dolori sono acuti: la grande sua distrazione è la musica, che per lui è un vero balsamo.

Un membro della sua famiglia suona ogni giorno, ad intervalli, nella sua stanza.

CRISPI A PALERMO

Palermo 29 — Per desiderio di Crispi gli elettori del quarto Collegio hanno abbandonato il pensiero della sua candidatura, sebbene la sua elezione, anche in questo Collegio, fosse certa.

Una torpediniera francese colata a fondo

Parigi 29 — La torpediniera *Ariel* affondò la scorsa notte nelle acque di Brest, durante le manovre.

L'equipaggio si è salvato a bordo del *Enfant*.

Le manovre notturne della squadra furon sospese.

La sentenza di un "uomo"

Il diritto penale positivo, per arrivare ad ammettere come attenuanti od escriminanti certe condizioni individuali dell'agente, ha impiegato dei secoli. Per molto tempo ci si limitò a voler constatata l'imputabilità materiale, e sulla base di questa *soltanto* seguiva la condanna. Ma, anche dopo conquistata la ricerca del grado di responsabilità, non si ebbe a segnalare — almeno da parte dei giudici togati — una sufficiente considerazione delle circostanze soggettive nelle quali s'era trovato l'autore di un reato, al momento di consumarlo. Tanto che, oggi ancora, assoluzioni in dipendenza di considerazioni di questo ordine, non vengono pronunciate che dalle Corti d'Assise.

Pure, appunto in molti casi — specie di quelli che sono di competenza dei giudici pretorili — l'esame, diremo così psicologico, del giudicando, dovrebbe essere imposto alla giustizia dall'umanità.

Abbiamo *riferito, giorni sono,* la sentenza del Tribunale di Chateau-Thierry, che assolse una poveretta, la quale, in un delirio di fame, aveva rubato un pezzo di pane per la *propria* madre e la *propria* bambina. Tale sentenza è stata applaudita da tutto il mondo; e i giornali inglesi, approvandola, ricordano che i magistrati d'Inghilterra avevano dato da molto tempo, l'esempio di tali sentenze nelle quali si dispregia dalla legge è posta l'umanità.

Anzi il giudice Hawkins, noto come uno dei più severi dell'Inghilterra, trovò modo in un caso analogo di andare ancor più oltre dei magistrati francesi.

Ecco i fatti: Un fornaio della City si trovava solo nel suo negozio, quando un amico venne ad invitarlo a bere un bicchier di wisky nel vicino *public-house*. Il fornaio aderì; però dalla liquoreria continuava a tener d'occhio la sua bottega. Dopo un po' s'accorse che un uomo alto e magro, con le vesti a brandelli, girava davanti al negozio, cercando di vedere se non ci fosse nessuno all'interno; l'uomo esitò per un poco, poi entrò rapidamente e ne uscì nascondendo sotto i suoi stracci un grosso pane.

Non aveva fatto dieci passi, che un *policeman*, avvisato dal fornaio, lo arrestava. All'indomani egli compariva dinanzi al giudice Hawkins.

Il *policeman*, ch'era stato incaricato di raccogliere le informazioni sull'accusato, disse che questi, certo Smith Adams, era un brav'uomo, incensurato, lavoratore, un modello di sobrietà. Col suo lavoro egli manteneva la madre, la moglie, la sorella e una figliuoletta. Da sei mesi il padrone, presso cui lavorava, era fallito; egli cercò lavoro da per tutto senza trovarne e dovette impegnare tutto ciò che possedeva. Da due giorni non si mangiava...

— Siete sicuro di tutto ciò? — chiese il giudice.

— Assolutamente sicuro — rispose il *policeman*. — Del resto tutti i suoi vicini sono qui per confermarlo.

Il giudice Hawkins pronunciò immediatamente:

— L'accusato è assolto.

Poi, rivolgendosi all'uomo stupefatto:

— Smith Adams — egli aggiunse — è incontestabile che avete rubato. E il furto è un delitto, sia che si rubi un pezzo di pane o un *orologio d'oro*. Se non avessi ascoltato che la legge e il dovere di magistrato, avrei dovuto mandarvi in prigione; ma la legge è spesso inintelligente e brutale. Ho preferito ascoltar la mia coscienza d'uomo e assolvervi. Ora mi resta di obbedire alla mia coscienza di cristiano.

E il giudice si fece portare il suo cappello, vi pose mezza lira sterlina, e lo fece girare fra gli avvocati e gli spettatori. Fu raccolto un centinaio di franchi, che vennero consegnati a Smith Adams, inebetito dallo stupore e dalla gioia. Egli prese il denaro, uscì correndo dal *dock* degli accusati e traversò a tutta velocità la folla che gli aprì il passaggio. Tutto ciò senza una parola, senza un ringraziamento, l'animo teso verso la madre, la sorella, la moglie, la bambina, che aspettavano il pane da due giorni....

Quando egli fu uscito, il giudice ordinò di condurgli il fornaio. Questi si affrettò ad avvicinarsi alla loggia dei testimoni; ma il giudice, con un cenno, ordinò al *policeman* di farlo entrare nel *dock* degli accusati.

— Prigioniero — gli disse il giudice — voi non avete esitato a far gettare in prigione un disgraziato che vi aveva preso un pane di qualche centesimo, e il cui aspetto miserabile vi rivelava la spaventevole miseria. Voi avete fatto ciò, voi grasso e ben nutrito, credendo d'essere nel vostro diritto. Eravate infatti nel vostro diritto; ma non eravate nella giustizia, non eravate nell'umanità. Nondimeno sarei stato indulgente con voi, se un momento fa, quando tutti cercavano in tasca una moneta per quest'uomo, non vi avessi visto passare avanti il cappello senza mettervi nulla. Voi non avete avuto pietà di colui che aveva fame; io non avrò pietà di voi. Una legge emanata dalla regina Elisabetta condanna ad un giorno di prigione il bottegaio che abbandona il suo negozio, perchè con ciò mette in tentazione gli affamati. Ebbene, vi condanno ad un giorno di prigione e alle spese del processo. Possa questa sentenza diventare una lezione per la gente che manca di cuore!

E la sera stessa, mentre il ladro aveva del pane per sè e per la sua famiglia, il fornaio urlava in una cella della prigione di Halloway, dubitando della giustizia degli uomini e vituperando la regina Elisabetta...

IL QUARANTAOTTO

OSOPPO - LA SUA RESISTENZA - LA SUA BANDIERA.

(*Continuazione, vedi n. 73*).

Prima di proseguire il racconto dei fatti principali di questo glorioso blocco, non è inutile — per coloro che non conoscono quei luoghi — un breve cenno sulla località del Forte.

A ponente delle due strade, ferrata e carreggiabile, che da Artegna conducono ad Ospedaletto e proseguono poscia per la Carnia e per la Pontebba, vi è un esteso piano limitato ad ovest ed a nord dalle propaggini delle giogaje alpine, ad est ed a sud dalle splendide colline di Susans, Majano, Buja, Artegna, nonchè dalle pendici dei monti soprastanti a Gemona e ad Ospedaletto.

Quel vasto piano, nella direzione da nord a sud, ripiegando verso ponente, è bagnato dal Tagliamento, le di cui acque, nei periodi delle piene battono con violenza le falde dei monti da Braulins fino a Peonis, e da questo fino a Cornino ed oltre, ricevendo al disotto di Trasaghis le acque del Melò. Quasi nel centro di questo bacino, nell'ubertosa campagna, sulla sinistra del Tagliamento e bagnata quindi a ponente da quelle acque, si erge isolata una imponente rocca o meglio una vera amba (distante da Udine 33 chilometri, 15 da San Daniele, 9 da Buja e da Majano, 8 da Artegna e 6 da Gemona) e sopra vi è il Forte di Osoppo.

E' alto dalla circostante pianura circa 140 metri; ha forma di triangolo isoscele coi due lati maggiori a levante e ponente e col più breve verso mezzodì-ponente; il lato principale (est) si estende m. 783, quello di ovest m. 704, ed il terzo (sud-ovest) circa m. 348.

Lassù il piano è variato in parecchi punti. Credesi che i Romani vi abbiano avuto presidio, ed all'epoca delle invasioni barbariche ivi riparavasi molta popolazione atterrita dalle crudeltà degli invasori. Supponesi che all'epoche dei Re e Duchi longobardi ci siano stati fatti dei lavori per renderla maggiormente inespugnabile.

Dal possesso feudale dei conti di Osoppo scacciati più tardi — cioè nel 1328 — dal Patriarca Pagano della Torre, divenne feudo di Federico Savorgnano, dopo essere stato luogo di scene e di sdegni feudali formidabili e di prodezze ed atrocità divenute leggende.

Durante la Dominazione Veneta ebbe importanza strategica grandissima, e durante la Lega di Cambrai, quando gli austriaci avevano invaso tutto il Friuli, rimase unico propugnacolo della Veneta Repubblica nella Patria, e (1511) resistette alle forze imponenti di Massimiliano imperatore.

Il co. Girolamo Savorgnano, «*il Conservatore della Patria*», il più grande uomo di guerra che abbia avuto il Friuli, si era rinchiuso lassù con le sue genti d'arme e parecchi animosi contadini dei dintorni, e vi resistette 46 giorni facendo prodigi di valore indicibili, respingendo vittoriosamente il numerosissimo nemico.

Dopo un assalto sostenuto tre giorni di seguito, questo grande friulano scriveva al Senato Veneto: «*di questa rocca «è restata solo li sassi, le muraglie «rovinate tutte, ma mi è più cara che «la fusse d'oro*».

Il nemico fu costretto a levare l'assedio e mentre si ritirava per la Pontebba, il Savorgnano scese rapido dal Forte, con prodigiosa celerità passa il Tagliamento a Trasaghis, guada per Alesso e lungo il Lago di Cavazzo, discende nell'altra valle, ripassa di nuovo il Tagliamento di fronte Amaro, e per scorciatoie arriva a Pontebba prima del nemico. Ivi lo sbaraglia togliendogli anche le artiglierie ed impossessandosi dello Stendardo Imperiale (*).

Questo fatto immortalò il nome di Girolamo Savorgnano nella nostra storia e restò celebre la rocca per quanto ivi avvenne.

Nel 1797 il general Massena la occupò; fu brevissima dimora di Buonaparte il quale vi fece eseguire restauri ed opere nuove, modificate dopo il 1848 da Welden e cambiate in gran parte dal genio militare italiano provvedendo il Forte di ciò che la moderna arte suggerisce di fronte alle invenzioni e scoperte che rapidamente si seguono.

Il sottostante paese di Osoppo che divise in ogni epoca le glorie e le sventure dei difensori, si stende da levante a mezzodì del Forte ed è posto in bella posizione. La cortesia poi e l'alto sentimento patriottico degli abitanti lo rendono caro soggiorno.

Quando venne fatta, dal capitano austriaco Minler, la consegna del Forte ai sopraccennati Commissari delegati dal Governo Provvisorio, fu eretto inventario di quanto entro vi esisteva, ed il quantitativo del materiale di difesa rinvenuto fu giudicato rilevante. C'erano bombe, cannoni, carri da campo e da fortezza, cartuccie, corde da miccia, granate, letti da mortai, lumicini, mitraglia, palle, polveri diverse, sacchi, ecc., ridotti di poi perchè il Governo Provvisorio vi fece levare parecchio materiale per darlo ad altre località. Non erano invece abbondanti gli oggetti delle caserme.

La truppa di difesa del Forte componevasi quindi: Fanteria, due compagnie di 120 uomini ognuna; Bersaglieri, una compagnia di 60 uomini; Artiglieria, un riparto; Genio, 100 uomini; Stato Maggiore, 8 uomini; gli Ufficiali, come fu detto, erano 19.

Lassù nel sito più elevato c'era la polveriera, poi il massiccio Ospitale, una bella caserma ed altra comoda pe' cannonieri ed il deposito di palle. Nel centro, in alto la collina detta *Colle Napoleone*, col molino a prova di bomba, poi la Chiesa, il corpo di guardia, l'abitazione del Comandante. Più in giù il forno, il magazzino farine e la strada a metà difesa da due porte; indi il ponte levatojo, i bastioni colle ferritoje e le incomplete tre cinte coi bastioni sui quali i difensori posarono i cannoni.

Ebbero tosto luogo i lavori più urgenti per riparo di quei punti del Forte che il Governo austriaco non aveva curato nel lungo periodo di pace trascorso, e la patriotica popolazione di Osoppo si apprestò con ogni possa ad aiutarne i difensori, e la guardia civica del paese in modo speciale.

Gli abitanti di tutti i paesi vicini, con una sollecitudine grandissima, diedero opera alla ricerca di grano, buoi, vini, carni salate, burro, lardo, legna da *fuoco, ecc.*, onde per un *periodo* lungo non avesse il Forte da mancare. Le comunicazioni fra le due sponde del Tagliamento vennero levate col trasporto sotto il Forte delle barche che servivano ai passi di Pioverno, Braulins, Trasaghis e anche *quello* più in giù di Cornino.

Sotto la direzione dello Zanini, ebbero principio regolare nel Forte tutti i servizi e il funzionamento di ogni incarico con tutta la rigorosità della disciplina militare.

Fu già accennato come fin dal 25 aprile avevano gli austriaci cominciato il blocco, e che le truppe erano comandate da un rinnegato trentino, dal maggiore Giuseppe Tomaselli del Reggimento Hrabowsky, uomo sprezzante, presuntuoso, feroce, e quale risposta ebbe esso dallo Zanini comandante del Forte il 12 maggio quando ne aveva intimato la resa. In brevi giorni la cerchia del blocco fecesi completa di modo che gli austriaci poterono distruggere il molino e deviare il filo d'acqua che alimentava il paese.

Il 21 maggio il Zanini organizzò una sortita per riavere l'acqua, e con circa 200 uomini ed un pezzo d'artiglieria respinse vittoriosamente il nemico lungo la strada che va ad Ospedaletto, mentre il luogotenente del Genio ing. Simonetti coi suoi ebbe tempo sufficiente di riattivare il corso d'acqua necessario al paese.

Questa prima sortita venne condotta con vero valore dal Comandante del Forte, ed i soldati mostraronsi così compresi del loro dovere che il Zanini

(*) Nella seconda visita che Napoleone fece ad Osoppo nel 1807, il Sindaco del Comune presentava all'Imperatore il seguente indirizzo accompagnante il dono dello Standardo:

«Sire! il popolo di Osoppo glorioso della sua «onorata povertà, non può rendervi, o Sire, mag«gior omaggio che quello di offrirvi lo Sten«dardo conquistato da' suoi maggiori sopra «l'esercito di Massimiliano nel 1514, e trasmesso «alla custodia della loro posterità. Sia questo «un testimonio dell'intimo attaccamento di que«sto popolo al proprio Sovrano, ed osa assicu«rarvi ch'esso in simile circostanza non man«cherebbe di spargere l'ultima goccia del suo «sangue per la gloria di Vostra Maestà».

ebbe a lodarli per la loro disciplina e coraggio nell'attacco e nel ritorno, abbenchè avvenuto questo sotto un nutritissimo insistente fuoco del nemico.

Tutti i paesi all'intorno ed i punti più elevati furono occupati dalle numerose truppe austriache e vennero da queste ovunque commesse sevizie e proclamati bandi e pene di morte per coloro che avessero osato di favorire in qualsiasi modo i difensori del Forte.

Cruciava l'anima al Tomaselli nel vedere sventolare ancora lassù, sull'alto della rocca il tricolore italiano ed ogni studio poneva nel ricercare il modo di farla finita.

Le numerose e frequenti sortite che fecero i difensori, il modo col quale venivano condotte, il sollecito apparire dei medesimi su ogni punto del Forte al primo avviso del nemico, il trattamento fatto con vero lusso ed abbondanza di squisiti vini a parlamentari, e lo stratagemma usato anche di vestire da ufficiali molti caporali e soldati, avevano persuaso il Tomaselli che il Forte era ben provvisto di ufficiali, di soldati, di munizioni da fuoco, da bocca e di tutto. Riuscirono però gli austriaci a distruggere di nuovo il lavoro fatto dal Simonetti per riavere l'acqua, sicchè fu deliberata la costruzione d'un molino e la condottura d'acqua pel paese sotto la protezione del Forte. Questi lavori vennero eseguiti con perfetta riuscita sotto la direzione del luogotenente Simonetti, sottotenente Morassi ed Angelo Morgante, con numerosi operai del paese, meritandosi le alte lodi del Comandante.

In quei giorni il maggiore Zanini veniva promosso dal Governo Provvisorio di Venezia a tenente colonnello.

Le frequenti sortite di giorno addestravano i soldati e si abituavano al fuoco. Le sortite di notte avvenivano con buon nerbo di truppa in diverse direzioni, e sulle posizioni che occupavano ad uno o due chilometri dal Forte accendevano i fuochi in qua e in là a grande distanza, ciò che sempre più confermava l'opinione del nemico che i difensori fossero moltissimi e perciò non osava attaccarli.

Ai primi di giugno il comando provvide ad una maggior regolarità e misura nella distribuzione dei viveri, diminuendo il quantitativo del pane e stabilindo di alimentare i soldati sei volte al mese con farina di granoturco in luogo di pane di frumento, e lardo invece di carne.

Mancava spesso qualcosa sia agli effetti di armeria che a quelli di casermaggio in ogni arma, ma per poco tempo perchè di valenti lassù ce n'erano moltissimi e non pochi quelli che sapevano rimediare a tutto.

Fra questi, e sopra tutti, come fu pure detto in principio di questa narrazione, il maggiore d'artiglieria e comandante del Forte in seconda, Leonardo Andervolti, già parecchi anni prima del 48 noto ovunque per l'abilità sua nella pittura, nella musica, nella meccanica, ecc., in modo che a lui avevano ricorso più volte per consigli valenti artisti e meccanici distinti, specie dopo ch'esso aveva presentato un suo lavoro relativo ai cannoni rigati.

Lassù, nel *Forte*, l'Andervolti trovava rimedio alle più gravi mancanze ed ai guasti alle armi ritenuti irrimediabili. Esso era il chimico che fabbricava la polvere; era il meccanico che fabbricava le capsule, le palle, ecc.; era l'armaiuolo che riparava i fucili; faceva di tutto, persino il pittore, come si vedrà in seguito.

Parte dei fucili della fanteria montati *a sinder* (cannello d'innescamento) non avevano le capsule adatte, ecc. L'Andervolti, abbenchè non avesse mezzi adatti, seppe farne quanti ai soldati occorrevano.

(*Continua*) r. s.

È prescritta la China di Migone
Per ogni etade senza distinzione.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Echi della commemorazione di Osoppo.

Vennero scambiati i seguenti telegrammi:

« *Ministro Istruzione* — Roma.

Maestri, alunni questo Mandamento, di ritorno commemorazione cinquantenario eroica resistenza Osoppo e benedizione bandiera *nazionale*, inneggiano leale dinastia Savoia che guidò patria ad unità di nazione, mentre inviano Vostra Eccellenza loro riverente saluto.

Ispettore Benedetti ».

« *Signor Benedetti*
Ispettore scolastico — Gemona.

Mi compiaccio patriottica commemorazione Osoppo e la prego rendersi interprete presso maestri ed alunni codesto Mandamento mia soddisfazione per patriottici sentimenti espressi in questa circostanza.

Ministro Gallo ».

Domani pubblicheremo integralmente il discorso pronunciato dall'ispettore scolastico sig. Luigi Benedetti.

Una piccola ferrovia del Predil. Il Ministro austriaco delle ferrovie ha accordato ai signori Kenkel il permesso di fare degli studi preliminari per una ferrovia a vapore o con trazione elettrica del tronco Tarvisio-Raibl, eventualmente sino al lago di Raibl, poi una linea da Kaltwasser al monte Lussari. Il tronco Tarvisio-Raibl fa parte della linea del Predil.

« Beato lui! » Scrivono da Sanguarzo (Cividale) al *Cittadino Italiano:*

« La sera del 23 corr. il ragazzo Boscutti Giuseppe di G. B. si trastullava con altri fanciulletti di famiglia e del vicinato in una gran gerla posta sopra un carro. Al suono dell'*Ave Maria*, Giuseppe, che era il maggiore, fece inginocchiare tutti i fanciulli da una sol parte della gerla per pregar l'*Angelus Domini*. Mancato il contrappeso, la gerla si rovesciò coprendo i fanciulli. Tutti furono estratti salvi, ad eccezione di Giuseppe, che non si mosse. Raccolto esanime, spirò dopo poche ore di vita, ad onta di tutte le cure prodigategli ».

Il corrispondente soggiunge:

« Povero fanciullo! vien naturale di *dire; ma beato lui invece: avea fatta* la prima Comunione solenne cogli altri suoi compagni il giorno di S. Giuseppe, 19 corr. E posso dire che nei tre giorni di esercizi, che precedettero il gran giorno, egli si mostrò più serio e riflessivo degli altri e del suo solito: mostrava un'assennatezza maggiore all'età sua di poco più di 10 anni, quasi andasse maturando una qualche gran cosa ».

Ma già! Egli andava senza dubbio « maturando » quello schiacciamento sotto la gerla, che doveva ucciderlo, e ch'era il premio (« beato lui! » dice il corrispondente!) della sua serietà, riflessione, assennatezza; dell'aver fatto la prima comunione e dell'aver fatto pregare i suoi compagni!

« Beato lui! » — ma chissà se i suoi poveri genitori saranno di questa opinione!

Eh, via, signor corrispondente, un po' di serietà almeno nelle disgrazie, e un po' di rispetto per gli altrui dolori!

Si tratta di una disgrazia. Quell'individuo che fu trovato morto sulla strada di Ragona, non fu ancora identificato. E' accertato però trattarsi di disgrazia e non di delitto. Pare che lo sconosciuto provenisse da Spilimbergo e fosse diretto a Ragogna dove doveva unirsi ad altri braccianti per recarsi assieme a loro in Germania, ma cammin facendo bevette in modo da ubbriacarsi e perduto l'equilibrio cadde in malo modo riportando contusioni sì gravi che ne determinarono l'immediata morte.

Italiani e sloveni a Gorizia. Scrivono da quella città, 28 marzo:

« Nella seduta di stasera del Consiglio municipale, fu presentata da dodici consiglieri una vibratissima mozione di protesta contro la soverchia tolleranza che il Governo, cedendo ai suggerimenti del noto don Gregorcic, usò verso i coscritti sloveni discesi a Gorizia per la leva.

Il commissario governativo Bosizio, presente alla seduta, dichiarò che così facendo cercò di migliorare (?) i rapporti fra la città e il contado.

La mozione di protesta fu votata alla unanimità, e fu pure deliberato ad unanimità di incaricare il deputato Lenassi di movere sui lamentati fatti interpellanza al Ministero ».

Soldati austriaci defraudatori e disertori. Scrivono da Cormons al *Corriere di Gorizia:*

« Quattro aggregati del reggimento n. 47 di stanza nella vostra città, dopo aver involato dalla cassa di Compagnia 500 fiorini, si diedero a gambe per raggiungere il confine italiano.

Uno di questi disertori fu veduto ieri qui a girare il paese e più tardi giunse qui una forte pattuglia, che, coadiuvata dalla gendarmeria, perlustrava non soltanto Cormons, ma lungo tutta la linea in cerca dei fuggiaschi.

La pattuglia, con fucili carichi, aveva ordini dei più severi per arrestare i quattro ricercati, ma non si sa se riesci nel suo intento.

A parte il defraudo, pare che il soverchio rigore che si esercita nel reggimento, abbia indotto quei soldati a disertare ».

Sentenza confermata. Carnelutti Giosuè di Tricesimo, assistente farmacista, per esercizio abusivo dell'arte sanitaria, con sentenza 26 gennaio u. s. del Tribunale di Udine fu condannato a lire ottantatre di multa.

La Corte d'Appello confermò la sentenza.

Briccone e porco. A Palmanova fu arrestato il muratore Grassi Angelo da Treviso, siccome imputato di corruzione di minorenni.

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per gl'insegnanti degl'istituti tecnici. Telegrafano da Roma che il ministro della Pubblica Istruzione on. Gallo ultimò il progetto pel miglioramento degli stipendii ai professori degli Istituti tecnici: lo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'educazione fisica nelle scuole. Si ha da Roma che la Commissione incaricata della preparazione del progetto sulla educazione fisica, non riuscì ad accordarsi sopra taluni dei punti *importanti. Deliberò*, consenziente Gallo, di redigere due distinti progetti rappresentanti le idee della maggioranza e della minoranza della Commissione.

Società Alpina Friulana. Questa sera, alle ore 20, assemblea ordinaria dei soci.

La prossima conferenza nel Palazzo degli Studi sarà tenuta dopo domani sera dal chiarissimo prof. cav. Giuseppe Occioni-Bonaffons, sul tema: *I volontari veneti.*

La direttissima Trieste-Venezia. Un egregio ingegnere scrive al *Piccolo* di Trieste:

« Occorsero decine d'anni e progetti d'ogni specie furon necessari per arrivare alla costruzione della linea locale Monfalcone Cervignano, creata allo scopo di sollevare le miserrime condizioni del basso Friuli, di cui due Distretti dovettero contribuire alla spesa con quasi un quarto di milione di fiorini. Venne l'apertura del tronco Cervignano-San *Giorgio Nogaro a completare finalmente* la sospirata « direttissima » e a dare a quella via ferrata il carattere di internazionale. Molte speranze si collegarono a quell'apertura, dopo la quale si sperava di andare in quattro ore a Venezia, ma ben presto il pubblico si convinse che, col solito « per ora », vari motivi imponevano di mettere il cuore in pace e di adattarsi a delle condizioni di servizio, che per la provvisorietà potevano esser compatite.

« Mesi or sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali *migliorie nel servizio passeggeri della* « direttissima ». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario estivo noi rimarremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immancabile toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo iniziamento.

« Seriamente mi domando come certi fattori interpretino lo scopo della « direttissima ». Forse per creare un'istituzione atta a *disgustare* il pubblico coll'ammassargli la noia di eterne, oziose fermate, di una celerità da lumache e di ripetuti trasbordi? Forse si costruiscono vie ferrate per trasportare qualche decina di persone costrette ad usufruirne? Perchè mai s'investirono nella Monfalcone-Confine-San Giorgio, quasi un milione e tre quarti, se non con lo scopo di ritrarne un reale vantaggio? Perchè si pretese la gravosa contribuzione del Friuli, se non lo si compensa indirettamente con vantaggi ch'esso ha pieno diritto di veder effettuati? Ma questa Trieste non merita forse un qualche riguardo, essa, primo emporio marittimo dell'impero? E il Governo, pur *esso fortemente interessato* in quella linea, presentemente passiva, perchè non interviene energicamente a togliere uno stato di cose economicamente dannoso, e, nei riguardi del pubblico transito, incompatibile?

« Che dirò infine della Società ferroviaria friulana in primo luogo materialmente interessata e moralmente obbligata a portare la nuova ferrovia al livello di linea internazionale, con servizio rapido, quale per prima intenzione fu ideata, quale per la sua naturale *posizione geografica e per il suo materiale* sviluppo è chiamata ad essere?

« Se si mantiene l'attuale stato di cose e si continua nell'adozione di palliativi, è d'uopo concludere che gli sforzi per la « direttissima » sono caduti purtroppo su terreno quasi sterile e che in materia ferroviaria *vuolsi* conservata Trieste all'ultimo grado ».

Scrivono da Roma allo stesso *Piccolo* di Trieste:

« Fra l'amministrazione postale italiana e quella austriaca sono *in corso* trattative per far eseguire il servizio postale sui treni della linea Venezia-Cervignano-Trieste, da messaggeri, dei quali uno sarebbe veneziano e due triestini, uno essendo il treno che si utilizzerebbe da Venezia e due quelli che si utilizzerebbero da Trieste per il servizio della posta. Occorrono speciali accordi fra i due Governi, trattandosi di un servizio internazionale, per il quale gli agenti delle due amministrazioni postali disimpegnerebbero le loro mansioni in parte *su territorio estero*. Qualche cosa di simile è già stato conchiuso col Governo svizzero, permettendosi che l'ambulante postale della linea Basilea Chiasso continui il proprio servizio fino a Milano ».

Il *Piccolo* aggiunge di suo a questa notizia:

« L'idea del servizio postale sulla linea Venezia-Cervignano Trieste, è buona; ma è indispensabile modificare prima gli orari ed aumentare la velocità dei treni. Questo è quello che più preme ».

Il mese di Aprile. Chiocio non lo prevede bello. Vi saranno, egli dice, pioggie molto frequenti e noiose e venti aquilonari che faranno ritornare il freddo. Dopo aver goduto splendide e tepide giornate nel cuor dell'inverno, dovremo subire (dice melanconicamente l'astrologo) freddi e tristi periodi semi invernali, e, quel che è peggio, forse assistere a delle nevicate ad inoltrata primavera.

Egli aggiunge per consolazione che la campagna non avrà a soffrire danni gravi per brine e geli; mantenendosi il *cielo quasi ovunque vario e coperto*, anche in seguito a tali raffreddamenti atmosferici.

Evidentemente però il freddo arresterà lo sviluppo della vegetazione, in generale già abbastanza avanzata e promettente.

Parecchie belle e miti giornate verranno pure a rallegrarci, specialmente durante l'ultima decade. A questi sorrisi faranno seguito i primi temporali, e poscia ancora alcune pioggie brevi, seguite da forti venti dissipatori.

Pasqua sarà piovosa, anzi il più brutto periodo del mese sarà dal 10 (Pasqua) al 17; quindi avremo pioggie torrenziali, forti nevicate, piene di fiumi ed altre diavolerie.

Sulla fine del mese vi saranno anche leggeri terremoti in Piemonte e Liguria.

— Mathieu de la Drôme predice anch'esso un mese non bello, con freddo, brine e gelate. Il freddo si farà sentire particolarmente nell'Alta Italia, nel periodo della luna nuova dal 20 al 23. Vi sarà un periodo di bel tempo dal 13 al 20. Mathieu de la Drôme non parla però nè di pioggie nè di venti, ed anzi predice mari tranquilli per tutta la durata del mese.

Chi sarà? Da Parigi *Folchetto* manda alla *Tribuna* questa notizia:

« Madame Louise Stern, italiana — friulana anzi, e se ne vanta — donna di grande spirito e di grande intelligenza, amata assai nella grande società parigina, sotto lo pseudonimo di Marie Star ha pubblicato un libriccino, che ho sotto gli occhi, intitolato *Autour du coeur*. E' una serie di pensieri, qualche volta paradossali, ma curiosi, arguti e originali, e dove ci sarebbe molto da spigolare.

« Mi limito — per dare una idea del resto, a questi due o tre — sull'amore, argomento eterno! « L'amore è il solo sentimento che esclude la compassione ». Crudele ma vero. « La facilità delle donne e il capriccio proteggono l'uomo contro l'amore ». Pensiero pretto francese questo. « L'amore genera la fiducia, la passione l'esclude ». « L'amore è un asilo per la donna, sovente un albergo per l'uomo ». E' la donna che lo afferma....

« Chiudiamo con un pensiero di un femminismo penetrante: « Una donna che non ha una amica per raccontarle il suo amore, non ne gode che a metà ».

C'è qualcuno fra i nostri lettori che sappia dirci chi possa essere questa intellettuale friulana?

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

Condono di pene pecuniarie. Con l'art. 1 del Regio Decreto 3 marzo 1898, n. 44, è concessa amnistia per le seguenti contravvenzioni commesse fino a quella stessa data:

per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge (testo unico), 4 luglio 1897, n. 414;

per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative o sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Con l'art. 1. del Regio Decreto 3 marzo 1898, n. 45, è concesso il condono delle pene pecuniarie incorse e pagate a quella stessa data:

per le contravvenzioni in materia di tasse di registro, previste dagli art. 104, 105, 106, 107, 108, 109, 113, 116, 118, 119, 120, 121 e 152 della legge (testo unico), 20 maggio 1897, n. 217;

per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, dagli art. 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896, n. 44;

per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste, sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernono il *registro dei premi* e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate; sia dagli art. 19 e 22 della legge medesima; come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni giusta l'art. 6, secondo comma, del R. Decreto 5 dicembre 1895, n. 678.

L'amnistia e il condono non avranno effetto se entro tre mesi dalla pubblicazione dei R. Decreti e cioè entro il 3 giugno 1898, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non siano adempiute le formalità prescritte.

Quanto agli atti che si trovino simultaneamente in *contravvenzione* alla legge di bollo ed a quella di registro, si avverte che l'amnistia non riguarda le sopratasse di registro.

Per ammanire un buon pranzo non bastano manicaretti scelti, ci vuole la cucina per prepararli... Ci ha pensato un generoso concittadino, che ha mandato al Comitato protettore dell'infanzia una bella cucina economica. Potrà dirsi invero fortunato quel mortale, che, col dispendio di poche palanche avrà la buona *ventura di tornarsene* a casa, non solo colle beccaccie, coi capponi, coi tacchini, ecc., ma si guadagnerà pure la cucina per arrostirli.

Auguriamo di cuore ai nostri abbonati che la cieca dea sia loro propizia e conceda loro in più qualche buon fiasco di vino, per bagnare opportunamente il lauto banchetto.

I doni continuano ad arrivare numerosi; il Comitato tuttavia rinnova l'appello ai cittadini perchè non dimentichino che ci vuole la collaborazione di tutti, acciò il concerto a premi riesca una festa attraente e geniale e consegua lo scopo benefico e filantropico che sta nei desideri di tutti i buoni...

Teatro Sociale. Col nuovo tenore sig. Emanuele Sagnes — che ha interpretato con impegno la sua parte — il *Faust* ier sera ebbe in ogni sua parte e nel complesso una buona esecuzione; e così ora anche l'esito di questo spartito speriamo possa dirsi assicurato per le successive rappresentazioni. Il pubblico, ch'era numeroso anche ieri sera, non fu avaro di applausi ai bravi artisti.

— Questa sera alle ore 8 e mezza terza rappresentazione del *Faust*.

Errare humànum est. Pur troppo così dovranno esclamare coloro che si saranno astenuti dal partecipare alla sottoscrizione pubblica di centinaia complete di biglietti o di quinti di biglietto aperta presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova, la quale, come si può apprendere dall'avviso che pubblichiamo in terza pagina, avverte che giovedì 31 corr. verrà irrevocabilmente chiusa detta sottoscrizione.

All'Ospedale vennero medicati: Bertossi Luigi d'anni 43 da Udine per ferita lacero contusa al dorso della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in 5 giorni; e Biasutti Amedeo di Antonio d'anni 13 da Udine, per ferita lacero contusa accidentale alla faccia esterna dell'antibraccio sinistro, guaribile in 10 giorni.

Beneficenza. Billia avv. Lodovico ha offerto lire 30, all'erigendo Ospizio cronici in Udine, in morte di Maria Merzagora.

Senza mezzi. La notte scorsa arrivò a Udine in ferrovia certo Huch Lodovico fu Francesco d'anni 31, da Paderborn (Prussia) ex sottufficiale dell'esercito prussiano, e presentatosi all'Ufficio di P. S. chiese d'essere mandato al confine austriaco volendo andare a Trieste. Era munito di tutti i necessari documenti; ma era sprovvisto di mezzi, e dichiarò che aspettava denari dalla sua famiglia. Venne trattenuto in Questura in attesa dei medesimi.

Tribunale penale.

Udienza 29 marzo.

Cattarossi Tuniela, di anni 16, da Marsure di Povoletto, per furto di pali a sostegno di viti, fu condannata a giorni 3 di reclusione.

— Milani Gio. Batta, da Firmano, imputato di truffa, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Macorigh Francesco, Macorigh Giovanni, Macorigh Gio. Batta. e Benedetti Antonio, tutti di Orzano, imputati di furto qualificato a danno di Pontoni Luigi, venne dichiarato per tutti non luogo a procedere per non provata reità.

Ruolo delle cause penali da trattarsi durante la prima quindicina d'Aprile al Tribunale.

Venerdì 1 — Zoratti Antonio e coimp. Zoratti Francesco e Crivellini Antonio, furti, difensori Levi, Drinssi, Franceschinis e Della Shiava; De Festini G. B., ricettazione.

Sabato 2. — Bicinis Antonio maltratti, difensore Nimis; Della Bona Giacomo, Valent Giovanni, De Nardo e Zeffirino, tutti per furto, difensori Nimis e Caratti.

Martedì 5 — Borghi Lino, truffa; Trusguich Rosa, oltraggio; Manzocco Giuseppe, truffa; Scagnetti Massimo, lesione, difensore Sartogo.

Mercordì 6 — Del Fabbro Valentino, Della Vedova Anna e coimp.; Romanutti Giorgio, Pascolo Lucia, Colavini Celeste, Gentile G. B. e coimp.; Maranzana Antonio, tutti per contrabbando; Vogrig Valentino minacce, difensore Tamburlini,

Venerdì 8 — Fant Giuditta, Treppo Domenico e coimp.; Chittaro Teresa e Murador Maria, tutti contrabbando; Gasparini Antonio e comip., falsa denuncia; difensore Tavasani.

Sabato 9 — Cattarossi Antonio, calunnia, difensore Ballini.

Martedì 12 — Fiorot Pietro, Romanini Romano, Pasquetti Ferruccio, Grasso Francesco, Del Torso Giuseppe, tutti per renitenza alla leva; Tonutti Maria e coimp., ingiurie, difensore Billia; Zampa Maria, furto, difensore Colombatti.

Mercordì 13 — Maier Valentino, Cantarutti Giovanni e coimp., Bertoli Bartolomeo, Pujana Leonardo, tutti per contrabbando, difensori Franceschinis e Bertacioli; Comelli Giov. Batt., lesione, difensore Franceschinis.

Venerdì 15 — Brandolisio Luigi esercizio arbitrario, difensore Buttazzoni; Bottussi G. B., furto, difensore Forni; Minciotti Anna, ingiurie, difensore Ciconi; Carbonaro Giacomo, porto d'arma, difensore Brosadola; Di Toma Giacomo, lesione; Girotto Michele, violazione vigilanza, Petriziol Luigi, furto, difensore Girardini.

Birraria trattoria alle «Tre Torri» con Bigliardo ed alloggio. *Giovedì fu riaperto quest'antico* esercizio del tutto restaurato, fornito di scelti vini ed ottima cucina a modicissimi prezzi. L'assuntore si lusinga di vedersi onorato da numerosa clientela.

Antonio Zanini.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 8.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre *medie insufficienti*, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Mezzagora-Caselli Maria: Billia avv. Lodovico lire 5.

Carolina-Luzzatto Morpurgo: Pitacco ing. Luigi lire 1, Comessatti Giacomo 1, Degani Giacomo di Buttrio 1, Vuga Gio Batta di Cividale 2.

Quaglia Attilio: Brusadola Mario lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Mezzagora-Caselli Maria:* Morpurgo comm. Elio lire 10, famiglia Berlinghieri 5.

Carolina Luzzatto-Morpurgo: Caperini dott. Antonio lire 2, Sguazzi Lucia 2, Elena Mendl-Bassevi (in sostituzione ghirlanda) 50.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Carolina Luzzatto-Morpurgo: co Orsolo d'Arcano lire 3.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	743.2	741.6	739.1	736.8
Umido relativo	89	89	84	87
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	8,0	8.0	20.5	18.0
Vento { direzione	NE	SE	SE	SE
Vento { velocità km.	2	3	2	3
Term. centigr.	7.6	9.5	9.4	10.6

Temperatura { massima 10.0 / minima 5.4

Temperatura minima all'aperto 2.4

Tempo probabile:

Venti freschi forti II. quadrante. Cielo coperto con pioggie.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29.

Presidenza *Cremona* vice-pres.

Si continua la discussione sull'art. 30 della legge sui Manicomi, che è approvato in una nuova redazione.

Si approvano gli articoli da 36 a 38 con qualche osservazione. Sull'art. 40 si impegna una lunga discussione, ma poi l'articolo è approvato. Si approvano quindi tutti gli articoli fino al 47, ultimo del progetto.

Le cause dell'analfabetismo in Italia

In un articolo che Gina Lombroso pubblica nella *Riforma Sociale*, la scrittrice si studia di provare che se non si riesce a debellare in Italia l'analfabetismo, ciò non *dipende* nè dall'insufficienza del bilancio per l'istruzione, nè dai locali e dai maestri cattivi, nè dallo scarso numero delle scuole.

La Lombroso dimostra con una tabella, da cui apparisce il costo d'ogni alunno e la percentuale dell'alfabetismo nei principali paesi d'Europa, che la Norvegia, la Svezia, l'Ungheria, il Baden spendono assai meno di noi e che tutti hanno una cifra d'analfabeti molto maggiore, non solo, ma che la Norvegia e il Baden, che sono i paesi che spendono meno, sono quelli che hanno l'istruzione più diffusa, mentre i Paesi Bassi che spendono il massimo in Europa ottengono *risultati* assai meno buoni.

Esaminando le singole regioni d'Italia, *secondo i dati che fornisce la statistica* della nostra istruzione elementare, la scrittrice nota lo stesso fatto: il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, col minimo del bilancio, hanno la massima diffusione dell'istruzione, hanno la quota minima di analfabeti, mentre Roma, la Sicilia, la Campania, ottengono il minimo degli effetti.

Confrontando poi la cura degli analfabeti *con quella dei maestri e di locali* buoni nelle varie regioni italiane, la Lombroso trova che il Piemonte, la Lombardia, con locali e maestri giudicati uguali o peggiori o uguali a quelli della Sicilia, del Lazio, dell'Umbria e della Toscana, danno una percentuale d'analfabeti molto minore.

Infine la Lombroso prende in esame l'altro fattore, cioè quello del numero delle *scuole*. Essa *osserva* che se la mancanza delle scuole fosse la sola causa dell'analfabetismo che regna così esteso in Italia e le scuole fossero un elemento di così assoluta importanza per la diffusione dell'istruzione, noi, che abbiamo in Europa il massimo analfabetismo, dovremmo avere le scuole più affollate d'*Europa*. Invece risulta, secondo le cifre del *Bulletin de l'institut international de statistique*, che le nostre scuole sono fra le meno frequentate. La scuola da noi è impotente ad attrarre gli allievi.

Le scuole in Italia non solo sono aumentate (da 33,560 nel 1871 crebbero a 50,307), ma aumentate proporzionatamente molto più nell'Italia meridionale e insulare che non nella settentrionale. Eppure, secondo ciò che mostra colle cifre la Lombroso, nell'Italia settentrionale l'analfabetismo è diminuito della metà quasi, mentre nella meridionale l'aumento di metà quasi, nelle scuole non ha diminuito neanche di un nono l'analfabetismo.

Con una tabella la scrittrice ci fa vedere come al numero progressivo delle scuole non corrisponda un numero progressivo d'inscritti. La Sicilia con la metà di scuole ha più inscritti che la Calabria, e la Lombardia ed il Veneto con lo stesso numero di scuole hanno il doppio di alunni che le Marche e l'Umbria.

L'analfabetismo, secondo la Lombroso, non è tanto causa quanto effetto della mancanza di civiltà. Infatti la Toscana e il Veneto, regioni da lunghi secoli incivilite, con 1,17 e 1,54 scuole rispettivamente su 1000 abitanti, hanno 60-90 alunni mentre la Sardegna, gli Abruzzi, le Marche, barbara l'una e poco civili le altre, non ostante la maggior percentuale di scuole 1,23, 1,29, 1,55, hanno meno inscritti 52, 57, 58. Le Marche, Umbria e il Lazio, dove è stata inoculata la venerazione dell'ignoranza, malgrado le 1,55, 1,32, 1,09 di scuole su 1000 abitanti, hanno un numero di 66, 58, 67, per 1000; la Sicilia, che non ha ancora ricevuti tutti i benefizi della civiltà, ma li desidera con vigore, con 88 scuole per 1000 abitanti, ha una percentuale di 41 su 1000, mentre la Basilicata e la Calabria con un maggior numero di scuole hanno 91, 1,10, rispettivamente.

La scrittrice dimostra pure con un confronto con gli iscritti e gli analfabeti che la proporzione di questi è maggiore nelle regioni dell'alta Italia.

La conclusione della Lombroso è questa: che son vane le scuole dove manca il desiderio di istruirsi e che sopratutto, per debellare l'analfabetismo, bisogna far penetrare nelle popolazioni la convinzione dell'utilità dell'istruzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione finanziaria.

Roma 30 — Ebbe luogo una conferenza tra gli onorevoli Di Rudinì e Luzzatti sulla situazione finanziaria, in vista della prossima discussione.

Un'altra interrogazione sulla vendita delle navi.

Roma 30 — L'on. Santini presentò una nuova interrogazione, questa volta diretta a Visconti-Venosta, sulla vendita delle navi.

Le linee per l'Estremo Oriente.

Roma 30 — Fra giorni si adunerà il Consiglio della Navigazione Generale per discutere sul modo di rendere più celeri le linee dall'Italia per l'Estremo Oriente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 marzo.

Le notizie giunteci stamane, in modo più favorevoli alla pace, hanno rianimato alquanto lo spirito dei nostri commercianti ed infuso nel loro operare maggior sicurezza che pel passato. Certo è che, se le divergenze politiche dovessero decisamente appianarsi, vedremmo anche le cose seriche, tanto sensibili in ogni senso, riprendere prestamente lena e ritornare in poco tempo all'attività voluta e desiderata.

Oggi la calma regnava ancor sul nostro mercato, ma scorgevansi già maggiori indagini ed informazioni che, anche senza un pronto operare, pronosticano infallantemente miglioramento vero nella situazione.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.66	a 0.78
Frumento	»	da » —.—	a 30.—
Segala	»	da » —.—	a —.—
Sorgorosso	»	da » —.—	a —.—
Cinquantino	»	da » —.—	a —.—
Burro	al Chilog.	da » 1.90	a 2.10
Patate	al quintale	da » 10.—	a 11.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 10.—	a 11.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » 18.24	a 23.40
Fagiuoli di pianura	»	da » —.—	a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da L. 5.25	a 6.—
Fieno dell'alta II. »	»	da » 4.70	a 5.—
Fieno della bassa I. »	»	da » 4.—	a 4.60
Fieno della bassa II. »	»	da » 3.50	a 3.90
Medica	»	da » 3.80	a 5.75
Paglia da lettiera	»	da » 3.—	a 4.25

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L. 1.90	a 2.05
Legna in stanga	»	da » 1.60	a 1.80
Carbone forte	»	da » 5.80	a 7.40

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L. 1.20	a 1.40
» » di dietro	»	da » 1.40	a 1.60
Manzo I. qual.	»	da » 1.—	a 1.70
» II. »	»	da » 1.—	a 1.60
Vacca	»	da » 1.—	a 1.60
Pecora	»	da » 0.90	a 1.25
Ariete	»	da » 1.—	a 1.20
Castrato	»	da » 1.—	a 1.40
Agnello	»	da » 0.90	a 1.30
Capretto	»	da » 0.—	a 0.—
Majale	»	da » 1.20	a 1.50

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 120 pecore, 100 castrati, 90 agnelli, 400 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 45 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito; 45 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 25 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1.— a 1.15 al kg. a p. m.; 250 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 60 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

550 suini d'allevamento, venduti 353 a prezzi di merito.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **3** ½ % } Netto di Ricchezza Mobile

a Conto Corrente . . . . **3** ¼ %

a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . . **4** %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6** % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 a 6** %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

SI CHIUDE irrevocabilmente

Domani Giovedì

la sottoscrizione alle centinaia di biglietti e a quelle di quinti di biglietti della

Grande Lotteria Nazionale

per l'Esposizione Generale in Torino nel 1898

Il prezzo di ciascun centinaio di biglietti da lire cinque cadauno rimane fino a detto giorno fissato a sole lire **CINQUECENTO** e quello delle centinaia di quinti di biglietto a lire **CENTO.**

All'atto della richiesta si devono versare:

L. 100 per ciascun centinaio di biglietti da lire CINQUE.

» **20** per ciascun centinaio di quinti di biglietti da lire UNA.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 giugno dell'anno corrente.

A ciascuna di queste centinaia di biglietti, e relativamente quinti di biglietto è assicurato un premio che non può essere inferiore a lire **centoventicinque** e può raggiungere le lire **duecentomila** oltre il reparto di determinati **utili garantiti** superiori al cinque *per cento* sulla somma versata.

I premi sono tutti in contanti

esenti da ogni tassa

Le sottoscrizioni si ricevono esclusivamente dalla Banca di Emissioni

F.lli CASARETO DI FRANCESCO

Via Carlo Felice N 10 Genova

(Fondata nel 1868)

Sono in vendita, presso i principali Banchieri e Cambio-Valute in tutto il mondo, biglietti della **Lotteria di Torino** da lire CINQUE cadauno, e quinti di biglietto da lire UNA.

Tutti gli incaricati della vendita dei biglietti distribuiscono **gratis** il programma e il piano dell'estrazione.

Si raccomanda caldamente di esaminare colla massima attenzione il piano di sorteggio addottato per questa Lotteria.

Questo piano, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze con decreto 27 Luglio 1897, non solo assicura in modo assoluto un premio ogni cento biglietti, ma aumenta di molto le probabilità di vincere un premio importante, anche col possesso di un solo biglietto.

Non dimentichino i ritardatari che le richieste di biglietti sono in continuo aumento, e presto verrà, colla data irrevocabile dell'estrazione, annunciata pure la chiusura della vendita delle cartelle.

L'estrazione stampata in ordine progressivo e ben chiara verrà distribuita e spedita **gratis** in tutto il mondo.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** del *prof. Pagliari*, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire **una** la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. *Gratis* a richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un *grande deposito* di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane.

Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo

Udine - Via dei Teatri, 17.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30.

Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **«La salutare».** **DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, **INCOMPARABILE e SALUTARE** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlacich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai F. Bizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile *composizione* poi capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **Angelo Migone e C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per toglie e il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Orario ferroviario

Partenze da Udine — *Arrivi* a Venezia | *Partenze* da Venezia — *Arrivi* a Udine

Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.10
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.21
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.10	M.** 17.25	21.40
D. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
O. 20.16	23.—	O. 22.20	2.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 6.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.37	22.5

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
O. 9.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.30

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 5.16	7.30	O. 8.05	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 16.42	19.45	O. 16.40	19.45
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.40

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.50	M. 6.05	9.46
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	6.35	O. 7.05	7.35
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine — *Arrivi* a S. Daniele | *Partenze* da S. Daniele — *Arrivi* a Udine

Da Udine	A S. Daniele	Da S. Daniele	A Udine
R. A. 8.15	10.—	7.30	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.48

FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del Mondo come Miracoloso Ricostituente contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Del **Ferrenosio Favara** me ne sono servito per la cura di un bimbo deperito per pneumonite e febbri infettive, e ne ho avuto vantaggio assai rilevante, oltrechè mi è stato assai facile la somministrazione per il buon sapore di detto rimedio.

Bologna, 15 Maggio 1897. **Dott. Ruggero Galassi** Medico primario degli Ospedali di Bologna.

Ho esperimentato il **Ferrenosio Favara** e l'ho trovato utilissimo nelle anemie in generale.

Livorno 7 Novembre 1896. **Dott. Giacomo Lumbroso** Docente nell'Istituto Superiore di Firenze.

A diversi malati, bisognosi di cura ricostituente, ho somministrato il **Ferrenosio Favara** e sempre con grande vantaggio, tanto più che questo rimedio per il suo grato sapore non disgusta lo stomaco e non toglie l'appetito.

Firenze 22 Luglio 1897. **Dott. Edoardo Vecchietti** Medico Primario dell'Ospedale di San Giovanni di Dio.

CITTA' DI CASERTA - Direzione dell'Ospedale Civile.

Si certifica da noi qui sottoscritti, che avendo somministrato a bambini cloro-anemici il **Ferrenosio Favara,** lo abbiamo trovato tanto utile, perchè stimola la fame, rende vermiglio il colorito, vivaci gli occhi, ed essendo il **Ferrenosio** di grato sapore, naturalmente ferruginoso e preparato colle migliori uve del Marsala, viene bevuto dai bambini senza alcuna ripugnanza.

Caserta 20 Luglio 1897. **Dott. Cutillo Giovan Giuseppe** *Medico Direttore* **Dott. De Lillo Domenico.**

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti,** Via Mazzini, **Udine.** Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ad istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.

Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Quest importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega,** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **2** alla bottiglia di grande formato.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, ou nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via della Prefettura N. 6.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega inventore.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli,** Via della Prefettura n. 6.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Le

AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome, che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amarit... dui progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è la più meravigliosa, la migliore di quante se ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.